

*

Ma, nel mese di maggio, la nostra parentesi ha termine. La guerra, che ha costato sacrifici ancora non calcolabili di sangue e di denaro, non si chiude con la mediazione delle Potenze. All'indomani della resa di Scutari il conflitto europeo (scongiurato in inverno per la concorde remissione dell'Austria e della Russia e per la desistenza dei propositi serbi) pare sia per iscoppiare una seconda volta, se altri serbi — i montenegrini — non desistono dalla pretesa di mantenere Scutari.

L'Austria, dopo ripetute intimazioni a nome dell'Europa, ha deciso di intervenire contro il Montenegro. È l'ultima sua carta. Respinta nell'agosto da ogni ingerenza nella penisola, disillusa nell'ottobre dall'unione dei serbi e dei montenegrini nel Sangiacato di Novi-Bazar sul quale voleva mantenere un *veto* ideale, l'Austria — poichè trova chiusa la via dell'Egeo — si apre quella dell'Adriatico; è ad un filo dalla guerra con la Russia quando le pare che la Serbia si mostri troppo tracotante (si ricordi l'incidente del console Prohaska e la marcia serba verso l'Adriatico); si decide alla guerra col Montenegro, quando questo — occupata Scutari — vi rimane.